

Rotary Club Napoli
29 Aprile 2025
Chiesa di San Giuseppe
dei Nudi

**Gli stranieri nel
mercato del Lavoro in
Italia Meridionale :
integrazione,
istruzione,
prospettive e criticità**

Atala Grattarola



L'Italia è diventata una delle principali destinazioni per gli immigrati in Europa.

Secondo i dati ISTAT, nel 2023 l'Italia ospitava circa 5,3 milioni di residenti stranieri, pari all'8,9% della popolazione totale.

Gli immigrati provengono da diverse aree geografiche: Romania, Albania, Marocco e Cina sono tra i paesi di origine più rappresentati.

La maggior parte degli immigrati è in età lavorativa, con una distribuzione equilibrata tra uomini e donne. Si tratta di un potenziale enorme in termini di competenze e contributi culturali, ma anche una serie di sfide nell'integrazione.

- **Gli stranieri residenti in Campania al 1° gennaio 2024 ammontano a 265.484 e rappresentano il 5% della popolazione straniera residente in Italia e il 4,7% della popolazione complessivamente residente nella regione Campania.**

La Campania è diventata una delle principali destinazioni per gli immigrati in Italia

Nella provincia di Napoli risiede circa la metà dei cittadini stranieri della regione (132.446), a seguire la Provincia di Salerno con 55.058 cittadini stranieri e la Provincia di Caserta con quasi 53 mila cittadini stranieri residenti, pari al 20% del totale della popolazione straniera regionale.

Tra le nazionalità più rappresentate l'**Ucraina** è al primo posto con oltre 41 mila presenze pari al 15.5% del totale degli stranieri presenti in Campania, seguita da **Romania** (33.644 pari al 12.7% del totale), **Marocco** (23.925 pari al 9%) e **Sri Lanka** (16.881 pari al 6,4%).

- **Per quanto attiene al mondo del lavoro nel 2023, nella Regione Campania, i cittadini non comunitari con occupazione sono oltre 77 mila e costituiscono il 4,7% degli occupati nella Regione.**

Occupazione e disoccupazione in Campania

Il **tasso di occupazione** della popolazione non comunitaria si attesta al 50%

Il **tasso di disoccupazione** è pari al 21%, valore più elevato di quattro punti percentuali rispetto a quello calcolato sui cittadini italiani.

I cittadini non comunitari risultano maggiormente occupati nei servizi (51%) con prevalenza nei «**Servizi alla persona**».

Il secondo settore di impiego è il "**Commercio**" che occupa il 24% dei lavoratori non comunitari della regione.

- Secondo i dati Unioncamere al 1 gennaio 2024, in Regione Campania vi sono 51.322 **titolari di imprese** nati nei paesi non comunitari.
- **Il 57% dei titolari di impresa non comunitari ha la sede nella provincia di Napoli.** Le principali nazionalità di origine dei titolari di imprese sono il Marocco (12%), il Pakistan (10,6%), il Bangladesh (9,6%) e la Cina (9,5%).

datori di lavoro che hanno effettuato almeno un'attivazione per regione sede di lavoro e settore di attività economica (v.%) Anno 2023



Rank	Professioni	Entrate programmate 2023 (v.a.)	% difficoltà di reperimento	distribuzione % entrata personale immigrato				Macro-area a maggior richiesta
				Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	
1	Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	104.580	40,2	34,5	25,1	20,3	20,1	Nord Ovest
2	Camerieri	82.060	65,5	24,3	32,2	18,2	25,3	Nord Est
3	Conduttori di mezzi pesanti e camion	40.100	67,6	27,1	26,7	18,7	27,5	Sud e Isole
4	Commessi delle vendite al minuto	40.090	28,8	30,2	23,4	22,2	24,2	Nord Ovest
5	Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	29.650	29,3	39,1	35,0	16,0	9,8	Nord Ovest
6	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	28.380	71,2	27,2	13,4	25,4	34,0	Sud e Isole
7	Cuochi in alberghi e ristoranti	26.500	65,9	19,7	28,5	23,1	28,7	Sud e Isole
8	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	24.140	59,5	32,3	30,6	23,4	13,7	Nord Ovest
9	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	24.070	77,6	33,3	31,3	21,4	13,9	Nord Ovest
10	Baristi	22.870	61,4	33,6	22,9	16,3	27,2	Nord Ovest
11	Elettricisti nelle costruzioni civili	20.830	80,0	40,2	20,4	20,4	19,1	Nord Ovest
12	Addetti all'assistenza personale	18.890	52,7	43,4	16,7	23,3	16,6	Nord Ovest
13	Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	18.630	95,6	40,3	23,7	16,7	19,3	Nord Ovest
14	Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	17.970	56,3	11,6	53,5	11,7	23,2	Nord Est
15	Addetti agli affari generali	17.250	58,2	39,4	27,3	14,5	18,8	Nord Ovest
16	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	16.890	20,2	30,4	35,4	17,7	16,5	Nord Est
17	Meccanici e montatori di macchinari industriali	16.860	62,4	35,7	37,6	12,0	14,7	Nord Est
18	Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	16.670	70,0	48,9	32,5	12,9	5,6	Nord Ovest
19	Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	16.330	21,8	36,7	17,1	31,9	14,2	Nord Ovest
20	Conduttori di carrelli elevatori	14.760	33,5	33,7	26,6	28,3	11,4	Nord Ovest
Totale entrate programmate prime 20 professioni		688.790	53,7	31,4	27,1	20,1	21,4	



I LIVELLI D'ISTRUZIONE RICHIESTI DAI FLUSSI DI IMMIGRAZIONE - 2023

- Portando l'attenzione sui livelli di istruzione, emergono alcune specificità collegate alla struttura professionale della domanda di lavoratori stranieri: sono ca 60mila le assunzioni per cui è richiesta **una qualifica o un diploma professionale**, un livello formativo su cui si concentra il **43,6%** del totale delle entrate programmate di personale straniero, a fronte del 36,3% di quello non straniero.
- Ancora più ampia la distanza per quanto riguarda la richiesta del solo livello pari alla **scuola dell'obbligo**, che copre quasi 278mila richieste per lavoratori stranieri, il **26,3%** del totale rispetto al 16,7% per gli italiani.
- Sono circa 227mila le entrate collegate a funzioni per cui sono richiesti **diplomi secondari**, corrispondenti al **21,4%** delle entrate complessive di lavoratori immigrati e una situazione analoga si riscontra per i circa 92mila ingressi con livello formativo terziario (ITS Academy o laurea) corrispondenti **all'8,7% delle posizioni destinate a personale straniero**.

STORIA DI FATIMA

Fatima è arrivata in Italia dal Marocco cinque anni fa, con un sogno e una valigia piena di speranze.

Laureata in ingegneria in Marocco, pensava che le sue competenze le avrebbero permesso di trovare facilmente un lavoro nel suo campo in Italia. Tuttavia, la realtà si è rivelata ben diversa.

Fatima ha affrontato numerosi ostacoli, dalla barriera linguistica alla difficoltà di vedere riconosciute le sue qualifiche professionali, fino alla discriminazione e ai pregiudizi, per motivi etnici e religiosi.

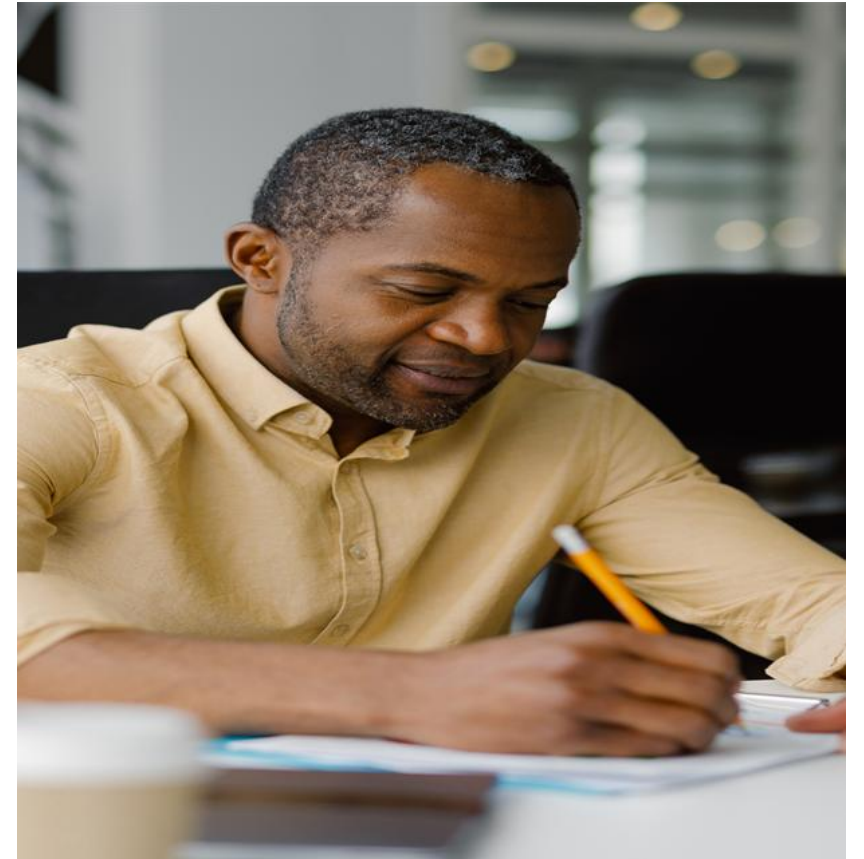
Fatima ha frequentato corsi di italiano per diversi mesi, prima di poter cercare un lavoro qualificato. La competenza linguistica è essenziale per comprendere e rispettare le normative sul lavoro, interagire con i colleghi e comprendere le mansioni lavorative. Lunga e costosa è stata la trafila per il riconoscimento dei suoi titoli di studio e per trovare un lavoro in linea con le sue aspettative professionali.

La sua storia è solo una delle tante che dimostrano quanto sia difficile per gli immigrati integrarsi nel mercato del lavoro italiano e basata sul genere e sulla provenienza etnica.



IL PERCORSO DELL'IMMIGRATO "NON EU" CHE VUOLE STUDIARE

- Secondo quanto stabilito agli articoli 39 e 43 comma 2 lettera c) del [Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286](#), è assicurata la parità di trattamento tra cittadini italiani e stranieri per l'accesso all'istruzione superiore, oltre al divieto di discriminazione per qualsiasi ragione.
- La "[Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea](#)" è stata ratificata in Italia con la **Legge 11 luglio 2002, n.148**: la competenza per il riconoscimento dei titoli esteri in Italia per fini accademici è **demandata alle istituzioni di istruzione superiore**, che devono pronunciarsi entro il termine di 90 giorni.
- L'Italia ha inoltre attuato quanto stabilito all'Articolo VII della Convenzione in tema di riconoscimento **dei titoli di rifugiati**, tramite l'articolo 26 comma 3 bis del Decreto Legislativo 251/2007, come modificato ai sensi del **Decreto legislativo n. 18 del 21 febbraio 2014**.



I CENTRI PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Il Primo impatto statale.....oltre il Volontariato....

Il CPIA, offerta ordinamentale statale, svolge le seguenti attività:

1. Percorsi di istruzione degli adulti finalizzati al conseguimento di titoli di studio (secondario di 1' grado e di 2' grado) e certificazioni;
2. Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa finalizzate a integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti e/o favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione;
3. Attività di ricerca sperimentazione e sviluppo, in materia di istruzione degli adulti, finalizzate - fra l'altro - a valorizzare il ruolo del CPIA quale "struttura di servizio".

I CENTRI PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

I percorsi di primo e secondo livello sono suddivisi in due periodi didattici:

- il primo permette di conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo;
- il secondo permette di conseguire la certificazione attestante l'acquisizione delle competenze e connesse all'obbligo di istruzione relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici.

I percorsi di secondo livello, permettono di conseguire il **diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica**.

I percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana permettono di conseguire un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana **non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo** di riferimento per la conoscenza delle lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa.

IL SISTEMA ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

1. Specializza i giovani fino a 35 anni per l'inserimento lavorativo in settori ad alta tecnologia. Forma Tecnici Superiori in grado di lavorare nei comparti strategici del nostro paese.
2. Costituisce il segmento di formazione terziaria non universitaria e forma tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico del Paese e la crescita della competitività dei settori produttivi maggiormente presenti nel territorio italiano.
3. Si costituisce secondo la forma della Fondazione di partecipazione che comprende **scuole, enti di formazione, imprese, università, centri di ricerca, enti locali** e sono un'opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo italiano in quanto espressione di una nuova **strategia che unisce le politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali.**

ITS IN CAMPANIA

IN CAMPANIA SONO PRESENTI 9 ITS : SOLO 2 RICONOSCONO NEI BANDI LA POSSIBILITA' DI ISCRIZIONE PER STRANIERI NON EU

1. **Fondazione MIA Academy ITS Moda Pelle Manifattura Campania**
2. **ITS Ma.De. Capodimonte - Manifattura e Design: ceramica, gioielli e paesaggio - Campania**
3. **Istituto Tecnico Superiore MA.ME (NA) – manifattura meccanica**
4. **Fondazione ITS Antonio Bruno – Meccanica e mecatronica**
5. **Fondazione ITS TEC MOS – manutenzione ferroviaria**
6. **Fondazione ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Servizi Digitali e Management alle imprese - Salerno**
7. **Fondazione ITS Academy – Accademia marittima meridionale – Torre Annunziata (NA) – Campania**
8. **Fondazione ITS PER L'EFFICIENZA ENERGETICA – ENERGY-LAB Benevento**
9. **Fondazione ITS ICT Campus ITS Academy – Informatica - Benevento**

ITS NEL VENETO

IN VENETO SONO PRESENTI ITS : SOLO 2 NON RICONOSCONO NEI BANDI LA POSSIBILITA' DI ISCRIZIONE PER STRANIERI NON EU

1. **ITS Academy Agroalimentare Veneto;**
2. **ITS Academy Marco Polo, logistica;**
3. **ITS Academy Meccatronico e Meccanico Veneto;**
4. **ITS Academy Turismo Veneto;**
5. **ITS Academy COSMO;**
6. **ITS Digital Academy "Mario Volpato», informatica;**
7. **ITS Academy LAST, mobilità sostenibile;**
8. **ITS Red Academy, Marketing e Management.**

MODALITA' DI ISCRIZIONE AD UN ISTITUTO TECNICO SUPERIORE (formazione di livello post-secondario per alta specializzazione tecnologica) del Veneto in convenzione con CIMEA

SE SEI RESIDENTE IN ITALIA, MA HAI STUDIATO ALL'ESTERO (NON EU)

DOCUMENTI	In alternativa
Permesso di soggiorno per studio	Permesso di soggiorno in corso di validità
Attestato CIMEA di comparabilità del titolo di studio per la verifica dei 12 anni di scolarità	Dichiarazione di Valore che attesti: 12 anni di scolarizzazione + superamento dell'esame di stato (costo ca. 100 euro)
Certificazione linguistica livello B1 (QCER) lingua italiana dagli Enti certificatori riconosciuti (Università per stranieri di Perugia; Università per stranieri di Siena, Università Roma 3, Società dante Alighieri	Attestazione linguistica livello B1 (QCER) lingua italiana rilasciata anche a seguito del superamento di una prova organizzata dall' ITS Academy

SE SEI RIFUGIATO

DOCUMENTI	In alternativa	In alternativa
Documentazione relativa allo status di rifugiato		
Attestato CIMEA di comparabilità del titolo di studio per la verifica dei 12 anni di scolarità ----- Servizio gratuito «Arena Project» per Yemen, Sudan, Palestine, Burundi and Rwanda. Possono occorrere molti mesi...	Traduzione asseverata del titolo di studio rilasciata da un pubblico ufficiale presso il paese di origine o da un professionista abilitato in Italia ed iscritto come CTU al Tribunale	Dichiarazione di Valore che attesti: 12 anni di scolarizzazione + superamento dell'esame di stato (costo minimo 100 euro).

MA IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI**E' UN VERO PERCORSO AD OSTACOLI** ...
POCHI GLI AIUTI CONCRETI DA PARTE DELLE ISTITUZIONI, ANCHE DA SCOLASTICHE , CAF O PATRONATI, CENTRI PER L'IMPIEGO

IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO HA **COSTI E TEMPISTICHE** CHE MOLTI IMMIGRATI NON UE NON POSSONO SOSTENERE

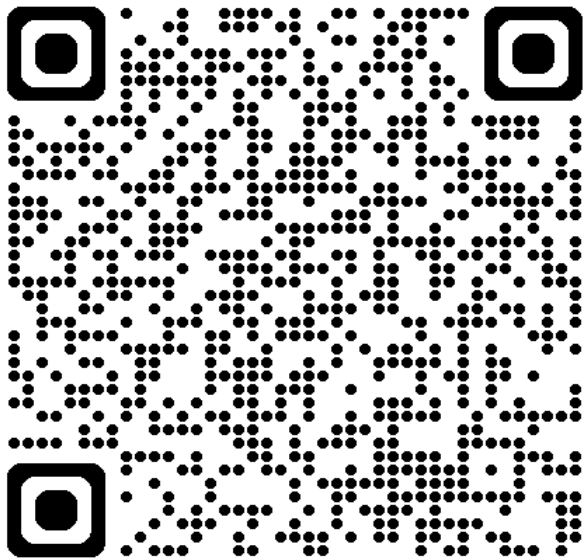


ATTESTATO CIMEA

Il servizio CIMEA - Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche - è attivo per richieste di attestazioni utili per procedure di riconoscimento dei titoli di studio.

- Se lo straniero intende procedere con la richiesta di Attestato di Comparabilità e di Verifica per riconoscimento accademico, dovrà verificare direttamente con **l'istituzione italiana della formazione superiore di interesse** la necessità dell'Attestato di Comparabilità.
- Le **istituzioni italiane della formazione superiore (ITS)** devono sottoscrivere una apposita **Convenzione con CIMEA**.
- Tramite il servizio di Comparabilità è possibile richiedere al CIMEA **la valutazione** di qualifiche estere del sistema della formazione superiore che **consentono l'accesso a corsi della formazione superiore ITS**.
- Nel caso di valutazione positiva, gli esperti CIMEA produrranno un **Attestato di Comparabilità** riferito al titolo valutato, secondo l'indicazione del livello del titolo estero in riferimento ai livelli dello *European Qualifications Framework* (EQF)
- Tale comparazione non sancisce il riconoscimento formale del titolo all'interno di un sistema nazionale, ma è un'indicazione utile per le istituzioni che valutano la qualifica durante le differenti procedure di riconoscimento: **l'Attestato di Comparabilità non vincola in alcun modo le istituzioni durante le proprie procedure di valutazione e di riconoscimento, ma costituisce un necessario presupposto alla valutazione.**

DICHIARAZIONE DI VALORE ED APOSTILLE



- La **Dichiarazione di Valore** è solo un documento di natura informativa per la valutazione in Italia dei titoli stessi, per il proseguimento degli studi, dell'esercizio di professioni regolamentate, etc.
- La “**dichiarazione di valore il loco**” di un titolo di studio estero attesta l'autenticità del titolo e indica i requisiti di accesso, la durata del corso di studi, il valore legale o abilitativo o professionale nell'ordinamento del Paese estero ai fini dell'esercizio di una professione o per la prosecuzione degli studi nel Paese estero.
- Per tali ragioni è necessario presentare alle Autorità consolari italiane l'originale del titolo di studio. E' bene procurarsi la “**dichiarazione di valore**” prima di arrivare in Italia e prendere gli opportuni contatti con le Autorità consolari. Se la procedura viene fatta quando si è già in Italia, i titoli di studio dovranno viaggiare per posta o dovranno essere affidati a un delegato e a un'agenzia di servizi. Ciò può aumentare costi e rischi di smarrimento

I titoli di studio in lingua straniera da far valere in Italia per la Pubblica Amministrazione **devono essere legalizzati e tradotti in lingua italiana.**

- Sono esentati dalla “**legalizzazione**” i Paesi che hanno aderito alla Convenzione dell'Aja (5 ottobre 1961) : in questi casi la **legalizzazione** è sostituita dalla “**Apostille**” **che sostituisce, solo tra gli Stati aderenti e con reciprocità «non» automatica, la legalizzazione.**
- L'Apostille viene apposta dalla Procura della Repubblica presso lo stesso Tribunale, su ognuna delle copie autentiche da utilizzare e talvolta anche sul verbale di asseverazione del traduttore (presso il Tribunale dove assevera il traduttore CTU).

Per consultare l'elenco degli Stati aderenti alla Convenzione di Lisbona bisogna controllare sul sito della Prefettura. **Qui nel QRCode l'ultimo aggiornamento.**

REGIONE CAMPANIA –

P.I.A. PROGRAMMI DI INTEGRAZIONE E AUTONOMIA

Programmi di Integrazione e Autonomia per i cittadini dei Paesi Terzi per rafforzare le dotazioni e l'operatività degli Enti titolari di progetti del Sistema Accoglienza e Integrazione, favorendo percorsi di integrazione a lungo termine che vedano nel migrante un soggetto pro-attivo e, in particolare, interventi a favore dei titolari di protezione internazionale

- **PR Campania FESR 2021-2027**
- **Obiettivo specifico: RSO4.4.** “Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali”
- **PR Campania FSE+ 2021-2027**
- **Obiettivo Specifico ESO4.8.** «Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati»



Priorità 1 – Scuola e Competenze (FSE+)” punta a migliorare l’inclusività e l’efficacia dei sistemi di istruzione e formazione, **promuovere la parità di accesso e l’apprendimento permanente.**

Obiettivo specifico: ES04.5 – Migliorare la qualità, l’inclusività, l’efficacia e l’attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell’apprendimento non formale e informale, per sostenere l’acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l’introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+).

1. Obiettivo specifico: ES04.6 – Promuovere la parità di accesso e di completamento di un’istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall’educazione e cura della prima infanzia, attraverso l’istruzione e la formazione generale e professionale, **fino al livello terziario e all’istruzione e all’apprendimento degli adulti**, anche agevolando la mobilità ai fini dell’apprendimento per tutti e l’accessibilità per le persone con disabilità (FSE+).

